Lo Zaino “fardellato” di Fenegrò



Gruppo Alpini di Fenegrò - Sezione di Como – numero **3**
Notiziario annuale d’informazione - Anno 2023



A destra il nuovo Capogruppo di Fenegrò Andrea Mariotti
Accanto a sinistra il Vicecapogruppo Francesco Guffanti

Sommario:

Il nuovo Capogruppo. 2
Saluto del Capogruppo. 2
Assemblea Ordinaria del Gruppo, febbraio 2023. 4
Assemblea dei Delegati. 5
Trippa dell'alpino e pranzo in sede. 9
Concerto Coro Marelli di Fino Mornasco. 10
Inaugurazione Sede Protezione Civile a Fenegrò. 11
Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese - Nikolajewka. 12
Carnevale con le scuole. 13
Insieme per aiutare gli altri. 14
Presentazione del libro "Fucile dietro la schiena". 16
120° Anniversario Scuola dell'infanzia a Fenegrò. 17
94 Adunata Alpini a Udine. 19
50° Anniversario Fondazione Gruppo Alpini di Mozzate. 22
Aggiungi un posto a tavola, le nostre donne alpine. 23
Gita Scuola dell'Infanzia alla chiesetta Valmorana. 24
Proiezione film "La seconda via" Appiano Gentile. 25
Servizio "Fenegrò in corsa" Associazione Viviamo. 26
Raduno Sezionale e centenario Gruppo Alpini Cantù. 26
Servizio "Festa d'estate" Croce Azzurra Cadorago. 28
Raduno Secondo Raggruppamento - Lodi. 29
Auguri Peppino per i tuoi 85 anni. 30
La nostra Famiglia alpina . 31
39° Castagnata Alpina. 32
MINI Castagnata Scuola dell'Infanzia. 34
Ricorrenza IV Novembre. 35
Colletta alimentare. 37
Illuminazione albero di Natale e striscione Auguri. 38
Iniziative di solidarietà. 39
Un personaggio illustre del nostro tempo. 40
La mia banca. 41
Manutenzioni e nuovi acquisti. 42
In ricordo di chi è "andato avanti". 43
Manutenzione del verde. 44
Pagina dell'Arte. 45
Calendario provvisorio 2024. 47



Il nuovo Capogruppo.

Francesco Guffanti

Credo sia doveroso iniziare l'anno presentando il nuovo Capogruppo Andrea Mariotti, il quale riceve la nomina all'unanimità durante una riunione straordinaria e affollata di alpini, passando il suo incarico di Segretario del gruppo a Stefano Mazzetti (alpino giovane ma dotato di grande vitalità). Ho avuto modo di lavorare con Andrea nei mesi scorsi e come ben sappiamo, sono stati mesi molto impegnativi per il nostro gruppo. Ho scoperto la sua predisposizione al confronto con tutti, la sua preziosa disponibilità a programmare i lavori sempre condividendo le decisioni più importanti con lo scopo di tenere ben in evidenza "lo spirito alpino". Ha saputo assumersi le sue responsabilità quando di fronte a decisioni urgenti si è districato egregiamente e senza tentennamenti. Credo che queste poche righe di sintesi siano esplicative del buon inizio della sua attività d'accompagnatore responsabile del nostro gruppo sui passi della nostra storia in avvicinamento al novantesimo anniversario della costituzione del Gruppo, che si celebrerà nel 2027.



Saluto del Capogruppo.

Andrea Mariotti

Cari alpini, amici ed aggregati al nostro Gruppo, un affettuoso saluto e un ringraziamento per avermi sostenuto durante questo primo anno di mandato da Capogruppo. Il mio primo pensiero va a Piero, che con caparbietà aveva preso le redini del Gruppo in un periodo di difficoltà riuscendo a riportare serenità e coesione tra i soci: purtroppo ci ha lasciato prematuramente, ma sono sicuro che da lassù continua a guardarci e a guidarci.
Il secondo pensiero indubbiamente va a tutti voi, insieme ad un ringraziamento per il tempo che avete dedicato a tutte le attività che ci hanno visto in prima linea: avete dimostrato ancora una volta che con lo spirito alpino che ci contraddistingue possiamo fare tante cose, per gli alpini non esiste l'impossibile!

In effetti se mi volto indietro e ripercorro mentalmente i mesi passati insieme nel 2023, ancora non mi capacito di come un piccolo Gruppo come il nostro abbia potuto organizzare o partecipare a così tante iniziative… non mi voglio dilungare sull'elenco puntuale delle attività svolte che troverete descritte nel seguito del notiziario direttamente dalla penna di chi le ha vissute in prima persona, ma ne sottolineo alcune particolarmente degne di nota.

Anzitutto la nostra tradizionale castagnata, diventata ormai un punto di riferimento per la popolazione fenegrolese, a cui abbiamo aggiunto nei primi mesi dell'anno anche una nuova iniziativa, la trippa alpina da asporto. La castagnata è il momento clou del nostro essere alpini e continua ad emozionarci come se fosse la prima volta: ci impegniamo duramente per settimane nei preparativi e poi nelle giornate prefissate per la distribuzione dei nostri piatti. Si discute animatamente nelle fasi iniziali e spesso anche durante l'evento quando non tutto fila liscio, ma qui viene fuori lo spirito di gruppo: è questo che ci fa superare le difficoltà e ci fa tornare a casa alla fine della giornata stanchi, ma felici di aver collaborato all'iniziativa e di aver visto tanta gente partecipe dell'evento e con il sorriso sulle labbra.

E a proposito di sorrisi come non citare la collaborazione con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, dal carnevale alle passeggiate nei boschi e alla minicastagnata è un susseguirsi di emozioni che fanno tornare bambini anche i più "veci" di noi!

Voglio ricordare anche la collaborazione con le altre associazioni del paese, quest'anno arricchita dall'arrivo della Croce Azzurra di Cadorago con il nucleo di Protezione Civile con i quali ci siamo subito trovati affiatati.

Tante anche le manifestazioni a cui abbiamo partecipato, dall'immancabile Adunata Nazionale ai raduni di raggruppamento e sezionale, alle celebrazioni degli anniversari di fondazione dei Gruppi comaschi. Nell'80° anniversario della battaglia di Nikolajewka abbiamo partecipato a diverse iniziative e come tutti gli anni abbiamo voluto ricordare i caduti nella celebrazione del IV Novembre, senza dimenticarci degli alpini del nostro Gruppo andati avanti.

Se mi chiedete se son soddisfatto di questo primo anno, la risposta non può che essere ASSOLUTAMENTE SI' e credo che lo siano anche il Consiglio Direttivo, col quale abbiamo condiviso le varie attività, e tutti voi che avete partecipato attivamente, ognuno per quel che ha potuto dare, facendo sì che le idee siano diventate realtà.
Grazie ancora a tutti, e pronti per un 2024 che si preannuncia altrettanto impegnativo, ma sono sicuro anche pieno di tanta alpinità.
W gli Alpini di Fenegrò!



Assemblea Ordinaria del Gruppo, febbraio 2023.

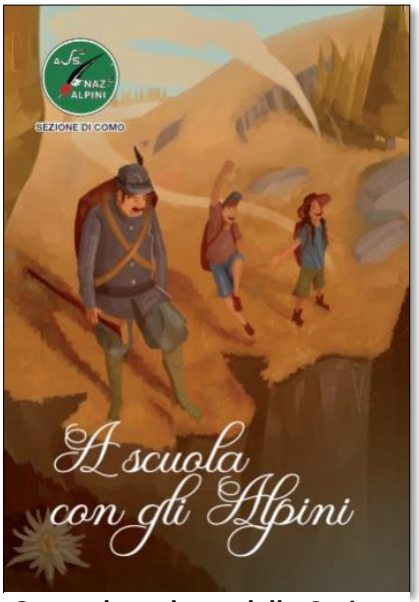
Gianluigi Rusconi

Domenica 19 febbraio 2023 si è svolta presso la Sede del nostro Gruppo Alpini, l'Assemblea Ordinaria, in seconda convocazione. Come indicato dallo statuto, tutte le cariche sono automaticamente decadute (tranne quella del capogruppo Andrea eletto con Assemblea Straordinaria il 5 dicembre 2022, a seguito dell'improvvisa scomparsa del capogruppo in carica Piero Franchi).
Ordine del giorno:

- Nomina presidente e segretario dell'Assemblea.
- Relazione morale del capogruppo – Andrea Mariotti.
- Approvazione rendiconto economico finanziario consuntivo 2022 – tesoriere Gianluigi Rusconi.
- Informazioni direttive Sezionali del responsabile di Zona – Massimiliano Fusetti.
- Presentazione del programma di massima per l'anno 2023.
- Votazione e nomina delle cariche sociali e del Consiglio Dir.
- Tesseramento per l'anno 2023 del bollino.
- Consegna del notiziario del Gruppo "Lo zaino fardellato" di Fenegrò 2022 n.2.

Presenti un buon numero di alpini, amici degli alpini ed aggregati l'Assemblea è da ritenersi valida, s'invitano tutti i presenti a un minuto di raccoglimento in memoria degli alpini andati avanti.

Viene nominato Presidente dell'Assemblea: Francesco Guffanti, e Segretario dell'Assemblea: Stefano Mazzetti.
Il capogruppo Andrea verte la sua relazione sul ricordo di tutti i lavori fatti sotto la guida di Piero e la particolare attenzione rivolta alla collaborazione con la scuola materna e la scuola primaria. Gianluigi in qualità di tesoriere, illustra la situazione finanziaria frutto dei lavori eseguiti durante l'anno che portano ad un incremento di euro 2.300 circa. Il coordinatore di zona Massimiliano oltre a portare i saluti della Sezione di Como rinnova l'impegno da perseguire nel coinvolgere i giovani degli istituti scolastici, ci fornisce anche un opuscolo da utilizzare per avvicinare i giovani spiegando chi sono gli alpini oggi, ci informa della definizione di appartenenza dei nostri gruppi al terzo settore, decisione rinviata a fine 2023. Il consiglio direttivo è riconfermato e rientrano gli alpini Remigio e Carlo Mognoni.



Opuscolo redatto dalla Sezione di Como



Assemblea dei Delegati.

Stefano Mazzetti

Pomeriggio del 18 marzo 2023, io il Capogruppo Andrea e il Vicecapogruppo Francesco abbiamo partecipato all'incontro che a mio parere è la riunione principale della nostra Sezione alpini di Como, l'Assemblea dei Delegati. In primo luogo, si svolge in una palestra del comune di Villa Guardia e già questo indica le dimensioni del luogo in cui ci si riunisce, l'allestimento trasforma un luogo dedicato alle attività sportive in una casa alpina, bandiere, striscioni con frasi indimenticabili, tavoli predisposti per la riunione e alle spalle maxischermo, fiori, poi tante sedie debitamente distanziate per gli alpini, le gradinate a stadio per assistere le partite di pallavolo o pallacanestro imbandite di bandiere. Tutto ciò frutto di un lavoro congiunto tra gli alpini di Villa Guardia e di Casnate con Bernate e degli addetti della nostra Protezione Civile a cui va il nostro

ringraziamento. Ad accoglierci all'ingresso gli alpini della Segreteria di Como che con velocità e precisione verificano i partecipanti consegnando i moduli per le votazioni, le informazioni della Sezione, il Bilancio sezionale. La riunione non è riservata per i soli delegati ma è aperta a tutti. Salendo una scala si accede alla palestra e si occupa un posto sulla gradinata, il colpo d'occhio spiega perché è importante questo incontro, i Gagliardetti sono allineati e appoggiati ad una parete, stupendo! Credo che la mia stima di presenza degli alpini sia oltre i 500 partecipanti nonostante penso sia in difetto. Si raggiunge la propria postazione fra saluti e strette di mano, la gioia di rivedersi è contagiosa. Il tavolo delle autorità è al completo, i tecnici audio e video sono già all'opera, gli invitati dalle autorità sono già seduti nella prima fila, in un angolo spiccano gli alpini del Coro Marelli di Fino Mornasco che accompagnano con canti i momenti della riunione. L'inizio è scandito dall'Attenti! e dall'Inno di Mameli, l'assemblea canta all'unisono. Al termine vengono espletate alcune attività come l'elezione del Presidente dell'Assemblea; è stato nominato l'alpino Valsecchi Guido di Menaggio che ha condotto con precisione i tempi degli interventi. Non nomino gli altri incarichi assegnati per non redigere un elenco



Assemblea dei Delegati vista dall'alto



Gagliardetto Fenegrò



Francesco, Stefano e Andrea

lungo e per noi ormai di routine, ma questo incontro non ha solo la caratteristica di un ritrovo, prevede infatti, l'ufficialità di un'Assemblea decisionale, con la preparazione delle attività sezionali influenzando le attività di tutti gruppi nel nuovo anno, indicando le linee guida a cui tutti gli alpini si devono adeguare. Dovrei anche citare i tanti riconoscimenti a titolo informativo che sono riconosciuti a gruppi o a singoli alpini per l'impegno profuso nell'anno precedente anche perché tutto si riconduce ad un aiuto a chi si trovava o si trova in difficoltà. Prende la parola, il presidente Enrico Bianchi, con voce commossa inizia leggere il suo intervento partendo dai saluti a tutti i presenti, non è un discorso a braccio, si comprende che ogni sua parola è frutto di un attento pensiero, alcune battute simpatiche mascherano questa sua consapevolezza ed emozione ma con limpida chiarezza ripercorre tutte le attività svolte nell'anno appena trascorso e la sua relazione morale in un crescendo di precise informazioni sottolinea i momenti di grande aggregazione alpina e la sua forte coerenza con lo spirito alpino. Un ricordo particolare lo rivolge ai tempi della pandemia del Covid-19 e i festeggiamenti dei 100 anni della Sezione comasca. L'intervento volge alla conclusione, ma ecco che con silenziosa attenzione di tutti si concentrano sulle sue parole, la sua onestà morale lo induce a riconoscere e a dichiarare un errore commesso, sebbene attuato in buona fede, ammette che questo risulta uno dei motivi che lo hanno spinto alla decisione di rassegnare le dimissioni da Presidente, con fermezza, dignità e rammarico. L'assemblea si alza in piedi e gli attribuisce un lunghissimo applauso, un concentrato di stima, commozione, rispetto; l'acustica della palestra amplificando il



Coro Sandro Marelli di Fino Mornasco

fragore trasforma l'applauso in un'ovazione. Come si fa a non prenderne esempio. L'assemblea riprende i lavori, ma la Sezione comasca, così articolata, non può essere lasciate senza una guida. Valsecchi invita l'assembla ad esprimere un voto per passare l'incarico di Presidente all'alpino Adriano Crugnola. L'assenso è unanime. Chi è Adriano; mi basta indicare che nei miei anni di alpino, frequentatore della Sezione di Como, l'ho sempre visto impegnato in attività di responsabilità prima nel proprio gruppo di Bizzarone, poi in Sezione di Como per poi accettare incarichi sempre più di responsabilità nel consiglio Nazionale ricoprendo anche la carica di Vicepresidente Nazionale e poi Direttore Generale dell'ANA. Nei momenti importanti era sempre presente e vicino alla "sua Sezione di Como", immancabile all'Assemblea annuale con le sue direttive nazionali era un aiuto indispensabile alle attività dei vari Presidenti Sezionali di Como con cui ha lavorato al loro fianco. Sentivo sempre un grande rispetto per lui e in qualche occasione potendolo salutare gli stringevo la mano ricevendo sempre un saluto cordiale pur non conoscendomi personalmente. Al termine dei suoi incarichi in Sede Nazionale penso che con un meritato riposo possa aver pensato di rallentare il suo essere alpino attivo, ma al richiamo: la nostra Sezione ha bisogno di te! Eccolo riprendere in spalla lo zaino, pronto per essere colmato di responsabilità. Ecco chi è a mio parere il nostro neopresidente. Nel suo breve discorso all'Assemblea di accettazione della carica di Presidente, con parole concise ha toccato temi colmi di alpinità. Primo gli alpini hanno un senso di lavoro di gruppo e rivolto a chi si trova in difficoltà, la convinzione che potrà sempre contare sulla vicinanza dei suoi alpini comaschi, il rispetto dello statuto dell'ANA, termina con un abbraccio a tutti. Altro fragoroso scroscio di applausi, modo tangibile per sottolineare la nostra vicinanza e solidarietà. L'incontro non termina con le emozioni, prende la parola il Generale Di Dato.



Presidente Adriano Crugnola

Da tempo un po' assente ai nostri incontri per problemi di salute dettati anche dall'età avanzata, eccolo salire sul palco, colto, impeccabile, chiaro, sintetico. Ha trasmesso a tutti la sua commozione e di aver potuto ascoltare l'Inno nazionale in mezzo ai suoi alpini, non nasconde il suo orgoglio di far parte della famiglia alpina comasca. Mi sembra di essermi dilungato un po' troppo, tuttavia credo che il riassunto di questo pomeriggio così importante con tanti momenti magici per noi sia un modo per rivivere l'alpinità pura.



Trippa dell'alpino e pranzo in sede.

Gianluigi Rusconi



Preparativi per la domenica della trippa

Proporre un nuovo lavoro non è sempre facile, bisogna partire dall'individuare la finalità, assicurarsi della partecipazione del gruppo di lavoro, misurare la volontà di conseguire il risultato. Tutti gli altri problemi sono secondari; gli ostacoli: ben vengano, sono fatti per essere superati con la forza del gruppo. Ed eccomi a lanciare la mia proposta: Vendita della "**trippa con prenotazione**", in due domeniche ben distanti fra loro. Ho il sentore che l'entusiasmo sia presente, infatti l'elenco di tutto quanto ci serve per poterla realizzare è già a nostra disposizione, questo facilita l'avvio del progetto. Ovviamente bisogna ancora definire i piccoli dettagli perché qui ci si gioca l'organizzazione e la buona riuscita. Altro punto focale è l'attenzione a non sovrapporre il nostro progetto con quello di altre associazioni fenegrolesi. Importante per noi sarà organizzare una segnalazione chiara per ottenere una partecipazione precisa e che ci aiuti a essere efficienti. La locandina

pubblicitaria, essendo la prima volta che utilizziamo le prenotazioni, risulta essere fondamentale e Stefano con l'aiuto di Andrea e Francesco la predispongono in modo efficace. La paura iniziale scompare dopo la constatazione dei risultati ottimi conseguiti, la popolazione ha risposto in entrambe le domeniche, numerosa e noi abbiamo lavorato in allegria. Al termine di questo nostro impegno abbiamo organizzato un pranzo alpino, non mi sbaglio se a posteriori penso che principalmente abbiamo saldato il nostro legame di gruppo; inoltre, molti fenegrolesi hanno fruito di un nostro piccolo servizio.

Concerto Coro Marelli di Fino Mornasco.

Andrea Mariotti



Un momento del concerto, sulla destra il nostro alpino Giansandro, elemento storico del coro

Finalmente! Dopo il lungo stop dovuto dalla pandemia torna ad esibirsi il coro Marelli di Fino Mornasco diretto dal maestro Davide Benzoni. L'occasione è il concerto dell'Epifania organizzato in collaborazione con il Centro Pensionati di Cirimido presso la chiesa parrocchiale.

Da qualche tempo ci mancavano i loro canti e vista la vicinanza con gli alpini di Cirimido accorriamo numerosi e ci mettiamo in prima fila per goderci meglio il concerto. La serata scorre velocemente con un canto dietro l'altro fino al finale con l'immancabile "Signore delle cime", bravi, continuate così.

Inaugurazione Sede Protezione Civile a Fenegrò.

Andrea Mariotti

Accogliamo con favore la presenza anche a Fenegrò di una sede della Protezione Civile ed in particolare del nucleo della Croce Azzurra di Cadorago, già presente nei nostri territori con un distaccamento a Limido Comasco a supporto del 118.



Un momento della cerimonia di inaugurazione

In una bella ma fredda mattinata di gennaio viene inaugurata la nuova sede della Protezione Civile presso dei locali sul retro del Municipio e contestualmente presentato alla cittadinanza anche il progetto del nuovo centro intercomunale che sorgerà nell'ex area feste grazie ad un cospicuo contributo regionale: un plauso al Sindaco di Fenegrò Claudio Canobbio e al Presidente della Croce Azzurra di Cadorago per aver creduto fortemente nell'iniziativa che porterà Fenegrò ad essere un punto di riferimento per tutto il territorio circostante. All'inaugurazione hanno partecipato oltre ai Sindaci dei paesi del comprensorio e i rappresentanti ANPAS, anche autorità di spicco a livello nazionale e regionale, tra cui il ministro della disabilità Alessandra Locatelli, il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni e il presidente del consiglio regionale della Lombardia Alessandro Fermi.


Taglio del nastro da parte delle Autorità



Foto di gruppo tra gli Alpini presenti all'inaugurazione e le volontarie della Croce Azzurra di Cadorago

Dopo la presentazione del progetto e i discorsi istituzionali nella piazza antistante il Comune di Fenegrò ci si è trasferiti sul retro del municipio per l'immancabile taglio del nastro e benedizione della nuova sede da parte del parroco don Claudio; la mattinata si è conclusa con un giro nel "Villaggio della Protezione Civile" lungo via XXV Aprile con presenza di mezzi e dimostrazioni delle attività della Protezione Civile e con un aperitivo finale sotto un tendone riscaldato. Come Gruppo Alpini abbiamo aperto il dialogo con i rappresentanti della Protezione Civile dandoci appuntamento per incontri più operativi per aiutarci reciprocamente nelle varie iniziative in programma.

Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese - Nikolajewka.

Fabrizio Piazza

Il 26 gennaio 2023 con un nuovo iscritto al gruppo Carlo, un altro alpino Matteo e un buon gruppo di Volontari della P.C. A.N.A. di Como portiamo il gagliardetto del Gruppo Alpini di Fenegrò all'annuale pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese in occasione della giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini, ricordando l'ottantesimo anniversario della battaglia



Celebrazione Nikolajewka al Sacro Monte di Varese

di Nikolajewka. La mia partecipazione risale al lontano 1998, quando con mio padre e mio fratello salimmo per la prima volta lungo la strada delle cappelle illuminata dal chiarore di centinaia di torce accese: ricordo ancora i discorsi di Leonardo Caprioli, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini all'epoca, e del compianto Peppino Prisco. Ogni anno è per me emozionante come quella prima salita: riaffiorano alla mente i ricordi che i combattenti e reduci raccontavano nella nostra sede, davanti al fuoco acceso. I cappellani concelebrano la Santa Messa, in sottofondo il Coro Alpino della Sezione di Varese intona i nostri canti; la commemorazione quest'anno non è affidata ad un oratore ufficiale ma alla proiezione del discorso tenuto proprio qui il 26 gennaio del 2010 da Nelson Cenci, medico e scrittore ma soprattutto ufficiale alpino del Battaglione "Vestone" con Mario Rigoni Stern, che partecipò alla campagna di Russia e fu poi decorato con medaglia d'argento al Valor Militare. Ridiscendiamo solitari per la strada ormai buia e un pensiero e una preghiera vanno a quei ragazzi che sono rimasti laggiù nel gelo dell'inverno russo, ma che hanno scritto inconsapevolmente a Nikolajewka una delle pagine più dolorose e gloriose della nostra storia.



Carnevale con le scuole.

Francesco Guffanti

Non ha importanza se qualche volta ci si ripete riproponendo le stesse sensazioni che ogni volta si provano vivendo in mezzo ai "bambini" si lo so è un po' una prerogativa dei boomer ripetersi, ma osservando bene i nostri volti sembra quasi si avveri il detto "…faccio uscire il bambino che c'è in me". Le classi della scuola materna insieme alle classi di prima e seconda elementare si sono incontrati in piazza della chiesa per festeggiare il Carnevale. Noi alpini avevamo il compito di vegliare affinché la mattinata scorresse senza intoppi, e così è stato. Bellissimo è stato osservare la sinergia che c'era tra le insegnanti della scuola materna e gli insegnanti e le insegnati della scuola primaria. I bambini poi sembravano facessero parte di un ciclo

di studi unico. I bambini della scuola materna poi erano stati "addobbati" con costumi fatti manualmente dalle loro insegnanti, bellissimi, ma ancor più apprezzati per aver ottenuto un pregevole risultato utilizzando pochi mezzi frutto anche di riciclo di oggetti di uso quotidiano. Abbiamo scattato anche qualche foto che tuttavia essendo minori non possiamo qui mostrarvi, ma ammirare il Sagrato della chiesa invaso da bambini festanti, resta un'immagine che vive nei nostri cuori.



E dopo la festa. Pulizia!

Arrivederci a presto, ragazzi, il divertimento continua con le biciclettine che vi abbiamo donato con gioia!



Dono alpino.

P.S. Anche i nonni e qualche genitore che ha potuto assistere alla nostra mattinata di gioia è tornato a casa con il sorriso in viso e nel cuore.



Insieme per aiutare gli altri.

Andrea Mariotti

Dopo un paio di mesi dall'inaugurazione della nuova sede della Protezione Civile a Fenegrò ci facciamo promotori di un incontro presso la nostra sede con i volontari della Croce Azzurra di Cadorago e della relativa unità di Protezione Civile con lo scopo di condividere i rispettivi valori e le iniziative annuali.

Ci raggiungono così una sera di marzo un buon numero di volontari



Consegna alla Croce Azzurra, del contributo per la nuova ambulanza.

sorprendendoci con un'ambulanza e un mezzo della Protezione Civile e trascorriamo un paio d'ore assieme. Il Presidente della Croce Azzurra ci illustra la storia dell'associazione (che compirà proprio quest'anno 50 anni) e dell'unità di Protezione Civile, descrivendoci il progetto di sviluppo a Fenegrò e nel circondario e le attività che quotidianamente i volontari sono chiamati a fare. Anche noi a nostra volta raccontiamo velocemente la storia del gruppo e le iniziative che abbiamo già programmato per il 2023 e apriamo una discussione sulle possibili sinergie tra le associazioni animate tutte da spirito di solidarietà e aiuto gratuito al prossimo da parte dei volontari. La serata si chiude con un immancabile brindisi alla futura cooperazione, seguito dalla consegna al Presidente della Croce Azzurra di una colomba dell'alpino avvicinandosi la Santa Pasqua e soprattutto di un contributo di 300 euro per il progetto di



Foto di gruppo Alpini e protezione civile Croce Azzurra



Protezione Civile – Alpini – Croce Azzurra

acquisto di una nuova ambulanza a servizio anche del nostro territorio.

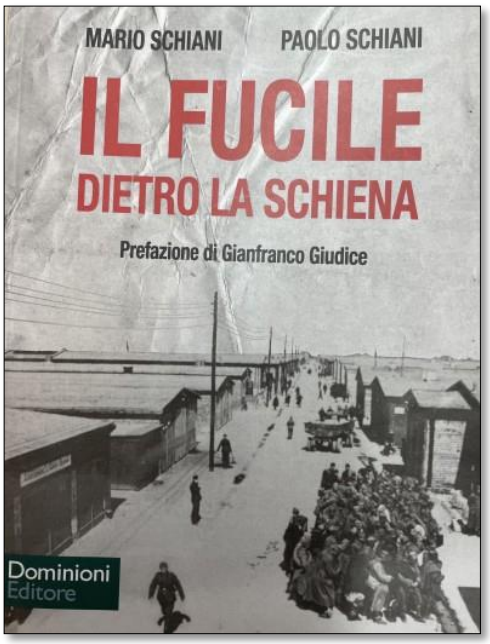


Presentazione del libro "Fucile dietro la schiena".

Paolo Mognoni

Bella iniziativa quella degli "aperitivi letterari" organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le associazioni Finis Agrorum e Viviamo con lo scopo di promuovere la cultura della lettura tramite la presentazione di nuovi libri ed incontri con i relativi autori, il tutto con un aperitivo finale per allietare la serata.

A fine aprile ci presentiamo così nel salone del Centro Polifunzionale dove viene presentato da parte dell'autore Mario Schiavi il libro "Il fucile dietro la schiena" scritto insieme al fratello Paolo. Nel 1943, come tanti altri soldati italiani colti alla sprovvista dall'armistizio, il sottotenente luinese Natale Schiavi non aderì alla Repubblica di Salò e fu quindi deportato nei campi di concentramento nazisti rimanendovi fino alla fine della guerra. E' la storia poco nota al pubblico degli internati militari italiani (identificati come IMI) che non furono mai considerati ufficialmente prigionieri di guerra e quindi privi della tutela internazionale: furono così deportati nei lager, spogliati di tutto, trattati come schiavi e obbligati ai lavori forzati.



Quando Natale Schiavi nel 2013 morì all'età di 91 anni, i figli trovarono in un cassetto le lettere che il padre si scambiò con la famiglia durante il suo internamento e decisero così di far conoscere la vicenda di Natale ricordando il dramma di molti militari obbligati a scegliere se aderire alla Repubblica di Salò per essere liberati o resistere alla fame e al freddo pur di non allearsi con il nemico: una

testimonianza unica ed insolita con una ricostruzione storica lucida ma al tempo stesso partecipe in cui la voce dei figli si fonde con quella del padre.
Al termine dell'incontro ci intratteniamo con l'autore e discutiamo di possibili collaborazioni per spiegare questa pagina di storia anche agli studenti delle scuole.
"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare" (Primo Levi).

120° Anniversario Scuola dell'infanzia a Fenegrò.

Remigio Mognoni

Una serata davvero importante, una cena indimenticabile. Innanzi tutto, rinnoviamo i nostri Auguri per questo importante traguardo, 120 anni di presenza della scuola d'infanzia (per noi boomer, si chiama ancora Asilo). Non credo si possano contare quanti fenegrolesi siano passati per questo istituto nei 120 anni di attività ininterrotta, forse è possibile farne una stima per difetto, 12.000/13.000 bambini? Indubbiamente è certa la sua importanza, in un territorio laborioso, inizialmente agricolo e poi trasformatosi in attività industriali. Le famiglie dove entrambi i genitori lavoravano e lavorano, sentono il bisogno di portare i loro figlio in una comunità protetta, un istituto dove i loro figli possono crescere socializzando e dove seguiti da istruttrici preparate vengono avviati all'esperienza della scuola primaria. Nel nostro essere presenti sul territorio siamo vicini con aiuti spontanei, perché l'allegria che i bambini ti trasmettono è contagiosa ed è il più bel riconoscimento per un po' d'impegno e tempo trascorso con loro. La nostra collaborazione con il presidente Giuseppe e la coordinatrice Lara presuppongono contatti frequenti durante l'anno e la conoscenza con le insegnanti professionali facilitano la nostra



Nostra targa commemorativa donata al Presidente Giuseppe Saibene

presenza e coinvolgimento in attività di grande successo. I miei ricordi infantili corrono poi a quando l'Asilo era coordinato dalle suore della congregazione di Maria Ausiliatrice, e ritrovare Suor Marcellina alla cena è stato emozionante, ha passato la sua vita religiosa a Fenegrò seguendo tanti giovani incontrati all'asilo e accompagnandoli poi fino alla maturità. Vorrei sottolineare, ripetendomi, che la sala era gremita di fenegrolesi e famiglie dai paesi limitrofi, le autorità comunali al completo, un bel segno di riconoscimento. Noi abbiamo voluto presenziare donando al Presidente dell'Asilo Giuseppe Saibene una targa ricordo del traguardo raggiunto, un piccolo segno, forse il fiorire del seme che don Carlo Gnocchi consegnava ai suoi alpini predicando di fare attenzione ai poveri e ai bambini, tanto amati da Lui.



Giorgio Volontè, Giuseppe Saibene, Andrea Mariotti, Francesco Guffanti, Remigio Mognoni



Remigio e Suor Marcellina

94 Adunata Alpini a Udine.

Francesco Guffanti

Nonostante un piccolo acciacco mi convinco a partecipare all'Adunata Nazionale di Udine con tanto di Gagliardetto. Convinco mia moglie ad aggregarci al Gruppo di Cislago (Varese), e con noi si aggregano inoltre Salvatore Sabatino nostro fedelissimo amico che accompagna il nipote Federico entusiasta di poter assistere alla grande sfilata alpina. Il capogruppo degli alpini di Cislago è Abbondanzio Maiocchi, si è già guadagnato la fama di affidabile organizzatore; infatti, il programma dei due giorni è colmo di appuntamenti e luoghi da visitare, Confermo anch'io, l'alpino Abbondanzio è meritevole di lode, il suo gruppo è simpatico, lo sostiene e lo aiuta nelle sue scelte. Il sabato è dedicato ad avvicinarsi a Udine andando a visitare in mattinata la cantina vinicola Val de Cune della zona vinicola Valdobbiadene, oltre a seguire l'illustrazione delle fasi di produzione, a mio parere del miglior spumante italiano, scopro che Valdobbiadene è una piccola collina di formazione glaciale creata dalla convergenza di due torrenti, (una volta fiumi di grossa portata), i differenti terricci provenienti da valli diverse conferiscono alle vigne una vita e maturazione ottimale trasferendo allo spumante la sua caratteristica bontà. Nel pomeriggio abbiamo visitato il "Bosco delle penne mozze" nel paese di Cison di Valmarino. Su questa collina, il bosco di circa 16.000 mq. è percorso da alcuni sentieri, dove sono collocate le stele di molti alpini (n. 2.400), riportandone nome, data di nascita/morte,



Federico vicino un vecio di Cislago, in secondo piano il nonno Salvatore



Valdobbiadene, collina di formazione glaciale

reggimento di appartenenza, grado, medaglia, luogo del decesso; seguendo alcune regole è possibile rintracciare dove è stata collocata la stele di ogni singolo alpino. Abbondanzio appena arrivati organizza una composta sfilata e deposizione di una corona in ricordo. Passare tra questi "zaini a terra" scatta un po' di commozione. Per tornare al pullman da un'altra via, percorriamo un sentiero spettacolare costeggiando un torrente limpido. All'improvviso seguendo il sentiero incontriamo un albero immenso, nato su di un pendio molto scosceso e tutte le sue radici affiorano sul terreno probabilmente scoperte dalle piogge torrenziali, è impossibile non essere affascinati da questa meraviglia della natura. Domenica a Udine è piovuto tutto il tempo dell'Adunata. Il tempo meteorologico è l'ultimo dei nostri pensieri, marciare sotto la pioggia non è sicuramente la prima volta, durante il servizio militare è capitato anche di marciare mentre nevicava, l'esperienza ci ha insegnato a prevedere come proteggersi. Scesi dal pullman nei pressi di una stazione ferroviaria cerchiamo di individuare quale strada percorrere per raggiungere il nostro punto di Ammassamento, intanto mi sembra di sentire che qualcuno mi chiama, ma la pioggia e l'impermeabile, oltre al cappello impediscono di sentire chiaramente, poi girandomi qualcuno si sbraccia in segno di saluto è Massimiliano Fusetti nostro coordinatore alpino dell'area Bozzente, bassa comasca. Alcuni alpini del gruppo di Turare sono in sua compagnia e si sono riparati in attesa di ricongiungere tutto il gruppo turatese,



La forza della natura

così ci scambiamo i saluti. Riprendiamo il cammino per le vie della città, ci accorgiamo di essere accolti con calore, nonostante la pioggia, molta è la gente per le strade e quest'abbraccio fa passare tutto in secondo piano la voglia di sfilare è in crescita. Lasciamo le nostre mogli al seguito sotto un lungo porticato che le protegge, hanno la possibilità di raggiungere il percorso della sfilata in breve tempo; pertanto restano in gruppo limitando il fastidio della pioggia. Noi proseguiamo il cammino, dobbiamo raggiungere il punto di ritrovo, riservato agli alpini comaschi. A fatica tra la folla e gli ombrelli che intralciano il cammino arriviamo a destinazione, le informazioni fatte circolare prevedono un anticipo all'orario di partenza rispetto al preventivato, giusto il tempo per un frugale pranzo (panino e trancio di pizza, acqua minerale, come se non ne venisse giù abbastanza). Nonostante il maltempo si stima siano sfilati 90.000/100.000 alpini ma ancor più emozionante è stato vedere sfilare i giovani sedicenni o venticinquenni che hanno partecipato ai nostri campi scuola e speriamo siano divulgatori futuri del nostro spirito alpino. Il percorso prima di arrivare in piazza Osoppo in concomitanza del palco delle autorità gremito, ci ha fatto sfilare per tante vie di Udine assiepate da tanti udinesi sempre generosi di applausi e saluti. Il Presidente Favero in prima linea attorniato dai Consiglieri alpini ha fatto gli onori di casa alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al ministro della Difesa Guido Crosetto artigliere da montagna con tanto di cappello alpino. L'ingresso in piazza è stato anticipato dalle parole d'incoraggiamento che il nostro speaker ufficiale comasco Tiziano Tavecchio usa con



Gagliardetto di Fenegrò all'Adunata

precisione e orgoglio per presentare la sua e nostra Sezione, un ultimo composto inquadramento prima di passare emozionati davanti al Labaro Nazionale affiancato dal Vessillo della Sezione di Como con il saluto emozionato del Presidente di Como Adriano Crugnola. La sfilata prosegue verso il punto d'arrivo. Il percorso si snoda sempre tra le vie principali sempre imbandierate e con la presenza di tanta gente che incoraggiano gli alpini, non certo avari di applausi e foto allegre. Il percorso restante è intenso, finalmente nel complesso una marcia a mio parere intensa che ci permette di attraversare la città di Udine, mostrando il suo cuore. Al ritrovo in breve tempo ci raduniamo pronti per risalire sul pullman che per raggiungerci ha dovuto districarsi nel traffico intenso. Con l'aiuto di mia moglie riesco a cambiare gli indumenti principali inzuppati d'acqua, ma la soddisfazione di aver sfilato, cantato e contraccambiato i saluti di tanta gente mi riempie di gioia il cuore. Mentre ci dirigiamo verso casa, mi godo un po' di riposo ripensando alla sfilata. Poi il pensiero corre subito alla notizia che la prossima Adunata 2024 si terrà a Vicenza. Arrivederci!
P.S. Comunicazione ad Abbondanzio, io e mia moglie ci prenotiamo per Vicenza.



50° Anniversario Fondazione Gruppo Alpini di Mozzate.

Gianluigi Rusconi



Partecipazione a Mozzate

Gli Alpini di Mozzate hanno festeggiato la fondazione del loro gruppo Domenica 21 maggio. Il 50° è sempre una data importante, rappresenta il segnale di continuità e di presenza sul territorio. La mattinata è un po' uggiosa ma fortunatamente non piove. L'ammassamento è organizzato vicino ad un ampio spazio comunale con tanto di

comodo parcheggio. Si nota subito che molti sono gli alpini presenti. Mentre noi di Fenegrò ci aspettiamo per comporre una bella fila, ripercorriamo i nostri progetti da affrontare. Nell'occasione Giorgio sollecita Francesco per produrre una relazione scritta riguardante la storia del nostro gruppo fenegrolese. Poi tutti in fila; inizia la commemorazione. Alzabandiera e discorsi delle autorità con cordiale scambio di regali. Si sfilata per le vie del paese e deposizione corona al monumento dei caduti. Marciando composti si ritorna al punto di partenza, dove il sindaco di Mozzate ringrazia tutti della partecipazione, continua la festa con un ricco rinfresco.



Deposizione corona al monumento



Aggiungi un posto a tavola, le nostre donne alpine.

Francesco Guffanti

"Aggiungi un posto a tavola" è l'incipit di una famosa commedia



Eccole tutte in gruppo mentre festeggiano gli 85 anni di Peppino.

musicale di Garinei e Giovannini, tratta dal romanzo "Dopo di me il

diluvio". Penso che questo è quanto facciamo con chi si avvicina a noi, questo è successo con le nostre mogli che lavorando con noi si sono trovate bene e continuano ad aiutarci. Devo dire che vano è il tentativo di organizzarle, hanno già la manualità che le rende indipendenti, anzi hanno la precisione per portare a termine i lavori con lungimiranza. Insomma, è meglio lasciarle fare. Il bello di tutto questo invece è l'amicizia che si diffonde tra tutti, ora il nostro gruppo alpini si è dotato di una sezione femminile, e che sezione! Grazie di starci vicino.



Gita Scuola dell'Infanzia alla chiesetta Valmorana.

Francesco Guffanti

Venerdì 26 maggio in una bella giornata soleggiata abbiamo accompagnato i bambini dell'Asilo in una passeggiata per raggiungere la famosa panchina "gialla" vicino alla chiesetta della Valmorana di Fenegrò.



Chiesetta Valmorana – Madonna di Pompei

All'uscita dell'asilo consegniamo loro delle bandierine che per tutto il tragitto sventolano festanti. Durante il tragitto ci soffermiamo per far notare fiori particolari e spiegare anche il lavoro prezioso delle api che si posano su di essi. Incontriamo anche molte mucche che ruminano. Arriviamo così alla cappelletta e alla famosa panchina. Nella piccola cappella, fino al 1933 circa, era custodita una statua del Sacro Cuore, sostituita in seguito da un quadro della Madonna di Pompei. Tale quadro faceva



La famosa Panchina Gialla

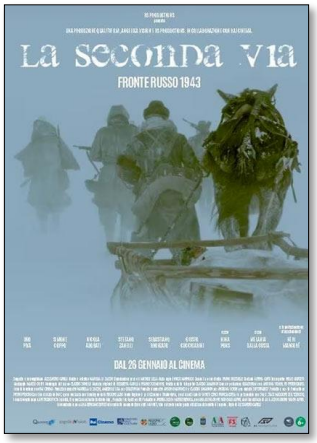
parte dell'arredo della camera nuziale della signora Petronilla Clerici, prima moglie di Luigi Guffanti. Luciano Guffanti, ricordò un episodio della sua famiglia: nel 1922 la madre si era ammalata di tubercolosi e il medico ordinò al padre, il signor Luigi Guffanti, di bruciare tutti gli oggetti della camera. Nonostante un grande falò, quel quadro si salvò e ne uscì indenne. «In paese gridarono tutti al miracolo – raccontò Luciano – e quindi il quadro fu trasferito nella chiesetta del Lazzaretto ed esposto ai fedeli. La domenica le anziane di Fenegrò, che sono molto devote alla Madonna di Pompei, si raccoglievano alle 14 intorno al quadro per recitare il rosario». Dopo una piccola merenda, ritorniamo all'asilo, i bambini non sono stanchi di giocare e continuano a divertirsi. Composti, in fila indiana arriviamo in pazza, li aspettano i genitori e i nonni che curiosi si fanno raccontare come hanno trascorso il pomeriggio. Ogni tanto ci vuole; natura, aria pura, e allegria. Appuntamento alla prossima primavera.



Proiezione film "La seconda via" Appiano Gentile.

Francesco Guffanti

La Seconda Via è una coproduzione italo-slovena, il film gode del patrocinio di: Ministero della Difesa e A.N.A Associazione Nazionale Alpini. Alessandro Garilli, regista e sceneggiatore per il suo lungo lavoro ha effettuato numerosi sopralluoghi nella regione russa del Voronež, che nel 1943 fu teatro di guerra per gli alpini. A fronte di molta letteratura sull'argomento, non esiste un film che parli degli Alpini nella ritirata di Russia del 1943. Molti giovani nulla sanno della Ritirata russa o anche della terribile battaglia di Nikolajewka che costò la vita a migliaia di giovani Alpini, ma che consentì ai superstiti di quella tragica campagna di 'tornare a baita' rompendo l'accerchiamento dell'Armata Rossa. Questo è uno dei motivi che hanno spinto la produzione ad accettare la sfida per portare alla memoria di tutti "un fatto" da non dimenticare.



Locandina del film

Servizio "Fenegrò in corsa" Associazione Viviamo.

Francesco Guffanti



Alcuni istati prima della partenza

Noi alpini fenegrolesi cerchiamo di essere presenti sul nostro territorio e quando possiamo collaboriamo con le associazioni del nostro paese. Ancor più importante è collaborare con l'associazione ViviAmo Onlus, basta leggere il loro obiettivo statutario: "*ViviAmo Onlus persegue finalità di solidarietà sociale organizzando manifestazioni ed eventi allo scopo di sostenere la ricerca scientifica, promuove la prevenzione primaria ed aiutare a migliorare la permanenza del paziente in ospedale*". Abbiamo così modo di ringraziarli per il loro impegno dando la nostra disponibilità durante la manifestazione: "Fenegrò in corsa". Corsa non competitiva per le vie del nostro paese.

Raduno Sezionale e centenario Gruppo Alpini Cantù.

Andrea Mariotti

Quest'anno l'annuale raduno degli alpini della Sezione di Como si è tenuto a Cantù in occasione delle celebrazioni del centenario del gruppo alpini cittadino. Numerose le iniziative attivate dalle penne nere canturine nei primi mesi del 2024 con il clou in una tre giorni di fine giugno con una mostra, la proiezione del



Registrazione Gagliardetto, il segretario Stefano

film "Le sette giornate di Bergamo" nonché l'allestimento dell'ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini.
Il gran finale come sempre è stato caratterizzato dalla sfilata delle centinaia di penne nere dei Gruppi Alpini della Sezione di Como, a cui partecipiamo con una nostra rappresentanza accompagnata da una delegazione dell'Amministrazione Comunale e relativo gonfalone. La sfilata si è svolta in una bellissima giornata estiva e come sempre è stato un susseguirsi di emozioni dall'ammassamento in cui ritroviamo gli amici degli altri gruppi, all'alzabandiera con gli onori al gonfalone comunale e al vessillo sezionale, e poi via in sfilata per le vie di Cantù imbandierate a festa come solo nei raduni alpini sappiamo fare.
Dopo un doveroso passaggio al monumento ai caduti per rendere onore a chi è andato avanti per difendere la nostra patria, la sfilata si conclude nella centralissima piazza Garibaldi con i discorsi di rito delle Autorità presenti. Prima di lasciare Cantù passiamo a visitare l'ospedale da campo ANA dove i volontari ci spiegano le modalità operative di intervento e il funzionamento dei principali moduli.



Salvatore con il Gonfalone comunale e il Gruppo Alpini presenti



L'allestimento dell'ospedale da campo

Servizio "Festa d'estate" Croce Azzurra Cadorago.

Andrea Mariotti



Festa Croce Azzurra. Presenti!

Come convenuto negli incontri di inizio anno dopo l'inaugurazione della nuova sede della Protezione Civile a Fenegrò ci rendiamo disponibili per aiutarci reciprocamente nelle iniziative programmate durante l'anno.
Così alla richiesta del Presidente della Croce Azzurra Stefano Clerici per un aiuto nella festa d'estate organizzata a fine luglio a Limido Comasco rispondiamo senza esitazione "presenti!" così come altre associazioni della zona, tra cui i volontari di Viviamo rappresentati dal nostro amico degli alpini Salvatore.
Arriviamo nel tardo pomeriggio di una calda giornata di fine luglio al nuovo parco Bottinelli di Limido Comasco in cui è presente il distaccamento della Croce Azzurra di Cadorago e subito veniamo accolti a braccia aperte dai volontari presenti che ci offrono uno spuntino e ci spiegano il nostro compito di servizio ai tavoli.
La serata è allietata da una band musicale con tributo a Vasco Rossi e i numerosi posti presenti si riempiono via via fino ad esaurimento, con grande soddisfazione da parte della Croce Azzurra.
Tutto fila via liscio merito anche dell'ottima organizzazione e in un attimo si arriva a fine serata, stanchi ma soddisfatti anche noi di aver contribuito al successo dell'iniziativa.

Raduno Secondo Raggruppamento - Lodi.

Francesco Guffanti

A volte mi sembra di assomigliare ad una batteria dell'auto; questa per poter essere attiva deve essere ricaricata di energia. E' questo che provo quando c'è una sfilata. Partecipare per rigenerarsi! Sfilare in mezzo agli alpini per me è più di questo. Rivedere volti amici e salutarsi significa vivere momenti belli, magari fatti anche di ricordi, la vecchia naja non si scorda mai. Il secondo raggruppamento Lombardia ed Emilia Romagna come consueto si ritrovano uniti in sfilata ad Ottobre. Quest'anno la località scelta è stata la città di Lodi. Per la prima volta questa città ha ospitato un raduno alpino, si è lasciata invadere da migliaia di penne nere. Non vi annoio raccontandovi che il percorso è stato lungo così da poter sia sfilare contenti cantando ma soprattutto ammirare il centro della città, che i lodigiani ci hanno accolto con tanto calore. Non mi è sfuggito l'importanza che questa organizzazione ha riservato ai ragazzi che





Presenti a Lodi – Secondo raggruppamento Lombardia ed Emilia Romagna

nell'anno hanno frequentato i campi scuola. Ordinati, hanno sfilato davanti a noi nel giusto posto a loro riservato, si perché se continueranno a frequentarci probabilmente saranno loro il nostro futuro prossimo. Penso che anche per noi del gruppo di Fenegrò sia venuto il momento di dedicare qualche nostro sforzo in questa direzione, far conoscere ai ragazzi le opportunità che la nostra Associazione costruisce per loro. In fondo se ci pensiamo bene all'inizio del nostro servizio militare ci è stato consegnato un "seme" contente il germoglio dell'aiuto reciproco, da coltivare e custodire, tantissimi di noi lo hanno fatto fiorire quando sono tornati a casa in congedo, dopo il fiore cresce il frutto il quale riproduce altrettanti semi, consegniamoli alle nuove generazioni.

Auguri Peppino per i tuoi 85 anni.

Francesco Guffanti

La storia del Gruppo Alpini di Fenegrò consta di due nascite. La



Peppino e la moglie Giulia attorniati dai loro alpini. Buona Compleanno!

prima è il 14 novembre 1937 quando Emilio Piatti inaugurò il nostro Gagliardetto presso la Sezione di Como. Poi segue un periodo di attività del nostro Gruppo senza alcun "scritto" che descriva il loro

operato; possiamo solo supporre che in quel tempo le loro attività erano legate alle funzioni religiose e a ritrovi domenicali nei bar del paese. La seconda nascita è coincisa con l'intervento dell'alpino Peppino Rusconi. Quest'anno festeggiamo i suoi 85 anni ed in breve ne riconosciamo i meriti. Premesso che gli è stato affidato il compito di ricostruire minuziosamente la sua storia alpina mediante un diario a posteriori che verosimilmente coincide con la storia scritta del nostro Gruppo di Fenegrò. Infatti, quando fu congedato al termine del suo servizio di leva, e nominato capogruppo, riorganizza gli alpini fenegrolesi. Le riunioni diventano un momento di confronto organizzato e decisionale. Seguendo il suo senso di alpinità organizza la presenza del nostro Gagliardetto sia all'Adunata Nazionale che ai ritrovi sezionali comaschi, ma ancora più importante recluta giovani congedanti alpini quali Carlo e Remigio Mognoni. Avvalendosi della loro forza e convinzione alpina, trasforma il gruppo alpini di Fenegrò in una Associazione dove tutto era registrato con verbali scritti tracciandone la storia. Non sono riuscito a trovare un titolo sintetico per descrivere chi è Peppino, ma vi assicuro che il nostro festeggiamento per il suo compleanno è stata la forma di riconoscenza per dirgli in coro:

Grazie e Buon Compleanno.



La nostra Famiglia alpina.

Francesco Guffanti

La nostra famiglia alpina, quest'anno ha registrato n. 2 ingressi. E che ingressi!  Iniziamo a segnalare l'ingresso di **Carlo Gorni**, (**zaino in spalla**) negli albi militari non risulta un alpino, ma nel suo DNA tra i cromosomi, ne risulta presente uno specifico, che ci accomuna, tanto che ha voluto aderire subito come componente nella nostra Protezione Civile alpina di Como, inoltre durante la nostra Castagnata ha coinvolto la sua compagna e insieme hanno vissuto attivamente i giorni di lavoro ed allegria. Si è iscritto anche l'alpino **Giorgio Fornasiero** (**zaino in**  **spalla**)

già conosciuto nell'A.N.A. in quanto iscritto nel Gruppo di Desio ma avendo trasferito la sua residenza a Limido Comasco e avendoci conosciuto alla Castagnata non ha pensato due volta a far parte della nostra famiglia, e come ex capogruppo degli alpini di Desio la sua preziosa esperienza non la lasciamo inattiva, anzi nella prossima assemblea del 2024 se accetterà verrà votato per essere inserito nel nostro Consiglio. Purtroppo però dobbiamo segnalare anche la scomparsa del nostro alpino **Mario Castelli** (**zaino a terra**) che ci lascia ancora giovane, presente alle nostre Assemblee annuali, aveva ricoperto la carica di Sindaco di Fenegrò e ora era un componente del Consiglio della Scuola dell'infanzia.



39° Castagnata Alpina.

Francesco Guffanti

Scrivere della nostra castagnata, che ha raggiunto ormai la 39° edizione è come raccontare la storia del nostro gruppo Alpini. Il



Serata collettiva per taglio delle castagne

primo punto fermo essenziale è il collante che ci infonde vitalità e rende uniti. Questo basta!

Ogni anno, tutto inizia ai primi di settembre e termina a fine novembre. Le giornate di attività che coinvolgono i fenegrolesi e gli affezionati che ci conoscono sono due: il 1° novembre in qualsiasi giorno della settimana coincida e la domenica antecedente. La nostra attività nei due giorni inizia alle ore 6.00 (Carlo e Remigio pilastri immancabili) e termina alla sera alle ore 20.00 circa, (ndr per la cronaca io e molti altri arriviamo verso le 7.30). Il campo di battaglia è già attivo, sede aperta, luci accese, attrezzatura pronta, fuoco per le castagne acceso, molto altro deve essere approntato prima delle ore 11.00, ora di riferimento affinché tutto sia pronto per iniziare la nostra castagnata e offrire il frutto del nostro lavoro. Ognuno ormai sa cosa deve fare e in un assonnato silenzio si adopera per attivare e terminare l'allestimento della nostra piazza. Si devono aprire i teloni che accolgono all'interno i tavoli e le panchine, si deve predisporre il gazebo dedicato alla cassa, corredato di tutti i computer e le stampanti, si devono posizionare tutti i cartelloni indicatori per rendere agevole il nostro servizio, si devono approntare i dispositivi per la raccolta rifiuti differenziata, si deve procedere alla sanificazione dei tavoli per il pubblico. E se piove! Nessuna paura siamo organizzati affinché il disagio, sia nostro che quello degli avventori, sia ridotto al minimo: oltre ai nostri soliti teloni quest'anno abbiamo allestito un tendone molto più resistente e capiente che ci ha consentito di accogliere ancora più persone sia per il ritiro dei piatti d'asporto sia per il pranzo sul posto. Man mano che il tempo passa e scoccano le 11, la gente arriva da noi copiosa, ed inizia così per tutti noi un crescendo di attività per offrire il nostro servizio nella forma più precisa e veloce. Fino alle ore 14 non c'è tregua, la concentrazione non permette distrazioni, qualche ora prima si cerca di riprendere le forze con un veloce spuntino mattutino che Valter il nostro barman ci prepara, un pane e salame rigeneratore, il boccone non va giù se non sollecitato da un buon bicchiere di vino bianco.

Il gruppo femminile si è già organizzato per la distribuzione e con piglio professionale gestisce gli ordinativi ricevuti e la distribuzione al momento, chiedendo ai cuochi la preparazione delle porzioni da consegnare. Il reparto castagne funziona a tutto ritmo mantenendo il fuoco al massimo e procedendo con la cottura continua delle castagne. Alla cassa l'attività è frenetica si consiglia, s'illustrano le pietanze, si aiuta chi si ferma a mangiare sui nostri tavoli, si forniscono le informazioni degli allergeni contenuti nei cibi. Insomma, in forma autodidatta, con l'esperienza acquisita sul campo, vogliamo centrare l'obiettivo di offrire il nostro lavoro con un riguardo importante all'igiene (tutti abbiamo fatto il corso HCCP) e l'attrezzatura che ogni anno rinnoviamo ci assicuriamo che sia a "norma", non importa se tutto questo è poco visibile, è importante per noi fare in modo che la moltitudine di gente che ci sostiene possa venire in fiducia e tranquillità. In verità anche noi poi incorriamo in piccoli disguidi, e il tempo che dedichiamo nelle sere dopo la castagnata per riconoscere i punti deboli e i punti di forza sono scritti in una sintesi che il settembre seguente all'inizio della nuova castagnata viene riletta e riflettuta per migliorarci. Io alle spalle ho 38 castagnate (in giovane età, mi sono perso la prima) e come una linea retta perfettamente diritta leggo sempre lo spirito che ci accomuna in questa manifestazione, ma sento che per quanto mi riguarda e credo di esprimere il parere anche di altri gli anni che passano iniziano ad essere da ostacolo; ma poi si vede il vigore dei giovani inseriti nel nostro gruppo che con idee laboriose ed innovative incitano al miglioramento.



MINI Castagnata Scuola dell'Infanzia.

Francesco Guffanti

Il venerdì seguente la castagnata (3 novembre) in occasione del bel tempo, le maestre e Lara direttrice della scuola d'infanzia, hanno portato i bambini della seconda e terza classe a visitare il cimitero. Per loro è una bella passeggiata inoltre depongono dei fiori sulla lapide dei Benefattori, intanto le insegnanti spiegano loro il percorso

della visita. Al termine eccoli festanti raggiungerci sul piazzale della castagnata. Noi li aspettiamo con gioia perché sono loro che ce la trasmettono. Ci organizziamo con la cottura delle castagne e dei succhi di frutta o acqua. Per loro è un momento diverso da tutti gli altri giorni, tutti mangiano le castagne, alcuni ne avanzano qualcuna per il ritorno a casa. Peppino fa un breve discorso spiegando chi sono gli alpini e inaspettatamente la curiosità li incoraggia a porre molte domande per meglio comprendere la piccola lezione. L'ora trascorsa con noi è volata, ma devono rientrare perché i genitori li aspettano all'uscita dell'asilo. Non ci siamo dimenticati dei bambini di prima classe che al pomeriggio fanno il sonnellino; infatti, con un'auto portiamo i sacchetti di castagne all'asilo per poterli distribuire a tutti, naturalmente anche a tutto il personale dell'asilo.



Dopo aver gustato le caldarroste, ritorno alla scuola d'infanzia. Arrivederci1



Ricorrenza IV Novembre.

Francesco Guffanti

Il IV novembre è la Festa nazione dell'Unità e delle Forze Armate. E' una ricorrenza civile organizzata dall'Amministrazione comunale, tenuta in vita principalmente dagli alpini o nei paesi fortunati anche dagli ultimi uomini reduci della Seconda guerra mondiale. Quando tale data coincide con un giorno feriale, questa ricorrenza è possibile spostarla la domenica seguente. A mio parere non credo sia un caso, ma ben due principali motivazioni ne consentono lo spostamento. Primo chiediamoci a chi si rivolge questo evento annuale di riconoscenza. Sicuramente si rivolge ai nostri giovani perché

fermarsi davanti al monumento dei "caduti" non è solo ammirare un'opera d'arte, ma la lettura di quei nomi e cognomi fa rabbrividire. Riflettendoci! Dietro quei nomi ci sono dei ragazzi dai 20 ad un massimo di 30 anni che hanno dato la vita nella maggior parte inconsciamente senza poter scegliere o contestare come oggi si suole fare, presumibilmente senza aver avuto l'opportunità di fare una famiglia propria; ma quanti famigliari e amici hanno sofferto per la loro scomparsa. Credo di poter affermare questo in quanto è sufficiente leggere alcuni quaderni utilizzati come diari di chi recatosi al fronte non è più tornato ma sono stati recuperati da volonterosi collezionisti. Il secondo motivo è il rispetto che portiamo a loro di chi ha svolto il militare e nelle esercitazioni con le armi sa che uccidere è una forma animalesca di paura che oscura qualsiasi ragionamento razionale; una paura che ti fa incontrare la morte con irrazionalità. A mio avviso, tutti questi giovani sono eroi, non serve un'azione valorosa per diventarlo hanno donato la vita seguendo gli ordini senza potersi opporsi, questo basta! Dopo la Santa Messa il corteo con in testa la Banda di Fenegrò Giuseppe Verdi si è recato al monumento. Si suona e canta l'inno di Mameli. Dopo l'alzabandiera viene deposta la corona di fiori in



Autorità fenegrolesi intervenute alla commemorazione: Comandante polizia locale Dott. Alessandro Casale, Sindaco Claudio Canobbio, Consigliere provinciale Dott.ssa Maria Grazia Sassi, Don Claudio Robbiati.



Deposizione della corona al monumento dei Caduti

ricordo del loro sacrificio. Un gruppo di fenegrolesi e pochi giovani presenti partecipano e ascoltano i vari discorsi di commemorazione. Il corteo prosegue al cimitero per un'ultima preghiera, il pensiero è uno solo: fermiamo tutte le guerre inutili.



Colletta alimentare.

Andrea Mariotti

Ancora una volta quando c'è bisogno di aiuto gli Alpini rispondono "presenti!" e supportano la giornata della Colletta Alimentare 2023. "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" è il principio alla base del Banco Alimentare che annualmente organizza questa giornata per sensibilizzare la società sul problema della povertà, purtroppo sempre più in crescita, raccogliendo alimenti attraverso le donazioni delle persone che si recano a fare la spesa nei supermercati.
Quest'anno è venuto meno il punto vendita a Fenegrò ma il nostro impegno non è diminuito, anzi ci ha permesso di concentrare le nostre forze a supporto dei volontari del Banco Alimentare presso il supermercato Tigros di Veniano con turni che hanno coperto l'intero orario di apertura del punto vendita.
I numeri ed il successo dell'iniziativa parlano da soli: 11.800 punti vendita coperti (+ 6% rispetto al 2022) e 7.350 tonnellate (+ 9% rispetto al 2022) di prodotti a lunga conservazione raccolti da oltre 140.000 volontari tra cui moltissimi soci



Alpini fenegrolesi di turno al supermercato per la raccolta della Colletta Alimentare

dell'Associazione Nazionale Alpini, e che saranno distribuiti a quasi 7.600 organizzazioni territoriali che sostengono circa 1.700.000 persone. Grazie alpini ed amici degli alpini fenegrolesi per il vostro tempo dedicato alla solidarietà!



Illuminazione albero di Natale e striscione Auguri.

Gianluigi Rusconi



Nuovo cartellone Auguri con sostegno rinforzato

Dopo un anno di assenza a causa della crisi energetica di fine 2022 l'Amministrazione Comunale è ritornata ad illuminare la piazza della chiesa per le festività natalizie, così anche noi abbiamo ripreso i nostri proiettori cambia colori con luci a led per illuminare l'albero al centro della piazza come da tradizione. E' stata anche l'occasione per prendere la decisione di predisporre un nuovo cartellone sotto l'albero illuminato per augurare buone feste alla popolazione: detto e fatto! In pochi giorni siamo passati dalla fase di progettazione della struttura in ferro per sostenere il cartellone alla realizzazione della stessa e all'acquisto del nuovo cartellone e, infine, alla posa in opera nell'aiuola della piazza. Un ringraziamento particolare a Remigio e Carlo, che instancabili come sempre hanno dedicato il loro tempo all'opera. E grazie anche a Stefano che ci ha preparato uno striscione più festoso di auguri natalizi da appendere sulla bacheca fuori dalla nostra sede.



L'albero illuminato e addobbato di dischetti dagli alunni della scuola d'infanzia e primaria



La nostra bella bacheca



Iniziative di solidarietà.

Francesco Guffanti

Non è facile citare le numerose iniziative di solidarietà che abbiamo portato avanti nel corso del 2023, soprattutto per noi alpini, gente di poche parole e di mille fatti che il più delle volte non raccontiamo, quasi per non sminuire il valore di quel che facciamo. Siamo quelli che fedeli al motto "ricordare i morti aiutando i vivi" ci facciamo in quattro per aiutare le popolazioni colpite dalle calamità e che mettiamo il nostro tempo a disposizione con generosità e gratuità alle comunità locali.

Durante la tradizionale castagnata abbiamo messo a disposizione pandori e panettoni dell'edizione 2023 de "Il panettone degli Alpini" le cui offerte sono state destinate al progetto nazionale "**Alpini insieme per l'Emilia Romagna**" per supportare le iniziative di ricostruzione nelle zone devastate dall'alluvione. Con una parte dei contributi ricevuti durante le giornate della castagnata abbiamo inoltre effettuato una donazione di 500 euro come Gruppo Alpini di Fenegrò sempre per aiutare le popolazioni colpite dall'alluvione. Allo stesso modo abbiamo supportato l'Associazione Nazionale Alpini nell'edizione 2023 de "La Colomba degli alpini" che ha avuto l'obiettivo di **sostenere un intervento solidale in Mozambico** per la costruzione di una chiesa con oratorio a trent'anni dalla missione Albatros.

Abbiamo continuato il nostro impegno nel sostenere le iniziative della Sezione di Como, in particolare per quanto riguarda il nostro notiziario sezionale "Baradell" considerato uno dei migliori periodici alpini nazionali e il nucleo di Protezione Civile, sempre pronto ad intervenire nelle emergenze e che ora si arricchisce anche della presenza del nostro nuovo amico degli alpini Carlo, che si aggiunge al nostro alpino Fabrizio ormai diventato una colonna portante della PC comasca.

Non ci dimentichiamo dell'impegno verso la nostra comunità ed in particolare verso i bambini della scuola primaria e della scuola d'infanzia cercando di infondere tra loro lo spirito alpino oltre che

ad aiutarli nel loro percorso di crescita: è così che anche quest'anno



Vendita del nostro buono panettone, per fare del bene!

abbiamo regalato diversi libri ad entrambe le scuole nell'ambito dell'iniziativa "Io leggo perché" ma abbiamo voluto essergli vicini anche nei momenti di allegria come ad esempio nell'organizzazione della piccola sfilata di carnevale. Per la scuola dell'infanzia abbiamo organizzato la minicastagnata distribuendo calde caldarroste a più di 100 bambini e abbiamo accompagnato le classi in una bella gita alla chiesetta della Valmorana; per i loro momenti di svago abbiamo acquistato delle nuove biciclette e il nostro alpino Carlo ha donato uno scivolo e una casetta per i giochi. Abbiamo presenziato alla festa per i 120 anni della scuola dell'infanzia. Da ultimo ma non meno importante, e riprendendo il nostro motto, ci ricordiamo dei nostri morti portando avanti l'impegno **dell'Associazione Combattenti e Reduci** per la manutenzione del monumento ai caduti fenegrolesi e portando un piccolo fiore simbolico ai nostri alpini andati avanti.

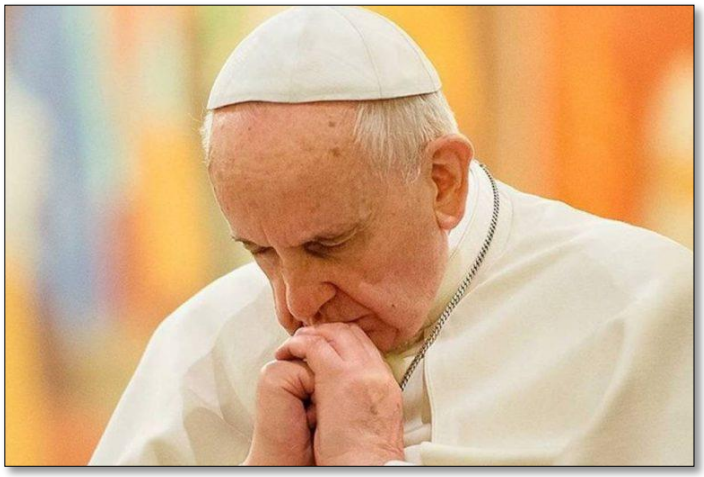


Un personaggio illustre del nostro tempo.

Francesco Guffanti

In questo spazio del nostro notiziario cerchiamo sempre di sottolineare l'aspetto morale di qualche personalità pubblica che si è distinta durante l'anno appena trascorso. Sicuramente dovrebbe essere citato ogni anno il santo padre, Francesco. Francamente definirlo "personaggio illustre" mi sembra riduttivo, anzi lo è sicuramente riduttivo. E' un papa che in quest'anno si è trovato a gestire due guerre importanti e pericolosissime, guerre capaci di

coinvolgere più nazioni e peggiorare una situazione mondiale già martoriata da guerre asiatiche e africane di minore importanza che da lungo tempo non fanno più notizia ma che continuano nel loro disumano annientare vite umane. Mi addolora sentire inascoltato il suo grido quotidiano per far terminare il massacro fratricida di qualsiasi natura per qualsiasi contrasto, prediligendo il confronto costruttivo. Sono ammirato dalla sua persona che instancabilmente ad ogni apparizione pubblica non smette con insistenza di gridare "fermate la guerra" per porre fine a questo scempio. Egli ripete ciclicamente che: "qualsiasi guerra non produce un vincitore e uno sconfitto; bensì entrambe sono la sconfitta del genere umano".



Papa Francesco in preghiera



La mia banca.

Francesco Guffanti

Ho fatto mio questo detto, caratteristico dell'ex capogruppo di Lomazzo Angelo Griffini. "La mia banca" non è certo da confondere con gli istituti di credito che gestiscono e commerciano il denaro. "La mia banca" è uno scrigno immateriale dove si custodiscono i rapporti umani tra amici che in molte occasioni con molto zelo ti offrono la loro vicinanza, o in altrettante occasioni, quando chiedi il loro aiuto, si prestano senza esitare e con devozione. Così come tanti nostri fornitori (n.d.r. comunque sempre di persone stiamo parlando), dimostrano con la loro silenziosa vicinanza di saper donare a noi alpini la loro disponibilità. Non nominiamo poi i sostenitori e finanziatori silenziosi e schivi da qualsiasi citazione la cui devozione è limpida e richiedono espressamente l'assenza da ogni manifestazione pubblica di riconoscimento.

In un conto "bancario" però non si registrano soltanto le entrate ma ci sono anche le "uscite". Sono queste le responsabilità che ci dovrebbero far spaventare, noi alpini ma; forse, pensandoci bene, la responsabilità morale, che tutte le finanze ricevute, non vengono utilizzate in nessun caso da noi per problemi personali privati, anzi credo che ognuno di noi ogni anno senza accorgersi faccia parte delle "entrate" (ho provato molti anni fa a tenere un riepilogo, poi ho smesso senza più pensarci) anzi vengono messe a disposizione di chi ne ha bisogno. Inoltre il nostro impegno si prodiga per collaborare con associazione o enti che nel territorio svolgono funzioni basilari. Abbiamo imparato attraverso il servizio militare che aiutarsi gratuitamente è sempre un investimento dell'anima, la sola ricompensa che ti devi aspettare è un sorriso di chi lo riceve, in poche parole è l' "interesse" del "conto della nostra banca".
Avanti così o spirito alpino!



Manutenzioni e nuovi acquisti.

Remigio Mognoni

Tutti gli anni oltre a devolvere importi di beneficienza direttamente a chi ne ha bisogno oppure finanziare a chi in prima persona ne ha fatto uno stile di vita, parte del nostro ricavato si concentra su manutenzioni o acquisti per migliorare l'efficienza dei nostri lavori. Per quanto riguarda la nostra sede abbiamo fatto:

- stuccare tutto il muro interno ormai scrostato a protezione delle finestre,
- abbiamo ridipinto la porta dell'ingresso diventata opaca,
- abbiamo installato sopra la porta una pensilina che oltre a proteggerci dalla pioggia è utile per proteggere la porta stessa,
- è stata pulita la serranda del magazzino,
- abbiamo fatto sistemare il bandierone gigante,
- abbiamo acquistato le palette per il servizio d'ordine con i bambini e altre manifestazioni,
- abbiamo acquistato i caschetti nuovi per le opere di manutenzione e il montaggio della struttura Castagnata,

- abbiamo acquistato un amplificatore con rotelle per manifestazioni,
- abbiamo acquistato attrezzature varie per la cucina.

Altri interventi di manutenzione e acquisti ci aspettano per il prossimo anno, con perseveranza e decidendo le priorità poco alla volta continueremo nel nostro intervento.



Pensilina nuova e porta riverniciata



In ricordo di chi è "andato avanti".

Andrea Mariotti

Come ogni anno ricordiamo i nostri soci alpini che hanno posato lo zaino a terra in occasione della commemorazione dei defunti, e purtroppo tocca constatare che il numero è in aumento. Prima della castagnata il Capogruppo con una delegazione di alpini ha preparato i mazzetti floreali con nastro tricolore con scritta "Gruppo Alpini di Fenegrò" e si è recato presso il cimitero di Fenegrò ma anche nei cimiteri di Lurago Marinone, Cirimido e Guanzate per la



Una tomba di commilitoni alpini "andati avanti" con il nostro ricordo, in occasione del IV novembre

deposizione dei fiori sulle tombe degli alpini andati avanti; inoltre è stato ricordato il precedente capogruppo Piero a un anno dalla morte con un incontro con la sua famiglia e una preghiera in sua memoria. Un piccolo gesto simbolico ma carico di significato, così come la deposizione di una ciotola di fiori sotto al cippo dei caduti al cimitero.



Manutenzione del verde.

Andrea Mariotti

Continua il nostro impegno preso nei confronti dell'Associazione Combattenti e Reduci per il mantenimento del monumento ai caduti ed anzi si allarga ulteriormente con la manutenzione della piazza Giovanni Piatti antistante la nostra sede.

Dopo aver effettuato una manutenzione straordinaria nel 2022 ai cipressi secolari presso il monumento ai caduti e alla magnolia e ai cipressi in piazzi Piatti, nel corso del 2023 è stata infatti siglata una convenzione tra l'Amministrazione Comunale e il Gruppo Alpini di Fenegrò per una durata di 5 anni che prevede a fronte di un rimborso spese l'esecuzione da parte del Gruppo Alpini delle seguenti attività:

- Manutenzione ordinaria di piante ed essenze arboree e interventi di sfalcio erba
- Pulizia delle aiuole e dei marciapiedi da infestanti e rifiuti
- Servizi di supporto logistico per manifestazioni culturali, ricreative, sportive, ecc.
- Segnalazione ai referenti tecnici comunali di esigenze di interventi straordinari per guasti o vandalismi e conseguenti necessità di riparazioni ad impianti ed attrezzature presenti nell'area

Ci siamo così prontamente attivati e con il supporto del nostro alpino Luca, giardiniere di professione, e del suo team sono stati condotti durante l'anno una serie di interventi così riassumibili. In Piazza Piatti sono stati tagliati i cipressi, sistemati i lapilli alla base ed effettuata piccola manutenzione alla magnolia. Tocca purtroppo segnalare che la piazza è spesso ritrovo serale di gruppi di ragazzi che lasciano rifiuti nell'area ed inoltre è stata anche rovinata la bacheca del Gruppo Alpini di Fenegrò con vernice spray.



Manutenzione ordinaria al monumento Giovanni Piatti

Per quanto riguarda Piazza Caduti Fenegrolesi si è provveduto alla pulizia sistematica dell'area intorno al monumento, alla potatura regolare di siepi e cespugli e, infine, al ripristino completo del prato tramite arieggiatura e trasemina e successivi sfalci dell'erba, richiedendo di mantenere in funzione l'irrigazione automatica durante tutto l'anno.

Pagina dell'Arte.

Francesco Guffanti

Giambattista Tiepolo (Venezia, 1696 - Madrid, 1770) è stato probabilmente il più grande artista rococò nell'Italia del Settecento. Veneziano, aperto a tutte le suggestioni che riceveva, maturò uno stile chiaro e arioso; la pittura non è più un mezzo per coinvolgere lo spettatore e renderlo partecipe di una visione, ma è un mezzo per creare una realtà fittizia e



Rachele nasconde gli idoli: Udine, Palazzo Patriarcale

quasi astratta in una società in piena decadenza quale era quella della Venezia del XIX secolo. Un’arte fortemente teatrale in cui i personaggi non sono più realistici, ma sembrano quasi attori in una recita, per uno stile che Tiepolo da Venezia diffuse poi in tutta Europa. Tiepolo cominciò presto il suo apprendistato presso Gregorio Lazzarini, un pittore veneziano molto in auge nel secondo decennio del Settecento, artista di stampo classicista: Tiepolo entrò nel 1710 nella sua bottega. Nella prima fase della sua carriera l’artista dimostra anche di subire l’influsso di Giovanni Battista Piazzetta e di Federico Bencovich, altro pittore tenebrista come Piazzetta: tuttavia Giambattista Tiepolo avrebbe dimostrato sempre un grande eclettismo, capace di portarlo ad assorbire rapidamente tutte le suggestioni che riceveva per elaborare il proprio stile. Questa sua peculiarità è particolarmente evidente nella sua produzione giovanile perché poi più avanti nel tempo il suo stile avrebbe conosciuto un’evoluzione in una precisa direzione.

Hanno collaborato agli articoli:
Capogruppo Andrea Mariotti
Tesoriere Gianluigi Rusconi
Segretario Stefano Mazzetti
Fabrizio Piazza
Francesco Guffanti
Paolo Mognoni
Remigio Mognoni



Calendario provvisorio 2024

GENNAIO – COMMEMORAZIONE 81° NIKOLAJEWKA

FEBBRAIO – DOMENICA 4 – 1° TRIPPA ALPINA (su prenotazione)

FEBBRAIO – 25 FEBB. ASSEMBLEA ORDINARIA GRUPPO FENEGRO'

FEBBRAIO – CARNEVALE CON LE SCUOLE

MARZO – DOMENICA 3 – 2° TRIPPA ALPINA (su prenotazione)

MARZO – ASSEMBLEA ORDINARIA DELEGATI (9 Marzo)

APRILE – ISCRIZIONE NEI BENEFATTORI SCUOLA D'INFANZIA

MAGGIO – ADUNATA NAZIONALE VICENZA (12 Maggio)

SETTEMBRE – RADUNO SEZIONALE LURATE CACCIVIO (22 Settembre)

OTTOBRE – RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO MONTICHIARI (20/10)

OTTOBRE – 40 ° CASTAGNATA (27 Ottobre – 1 Novembre)

OTTOBRE – MINI CASTAGNATA (29 Ottobre)

NOVEMBRE – COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE (3 Novembre)

NOVEMBRE – S. MESSA SEZIONALE DUOMO COMO (9 Novembre)

NOVEMBRE – COLLETTA ALIMENTARE (16 Novembre)

DICEMBRE – S. MESSA NAZIONALE DUOMO MILANO (15 Dicembre)

DICEMBRE – ARRIVA BABBO NATALE PRESSO LA SCUOLA D'INFANZIA

Ricordiamo che per motivi tecnici le date precise saranno comunicate appena disponibili, v'invitiamo a partecipare alle riunioni di consiglio per essere informati in tempo reale; potranno subire variazioni a seguito di motivi organizzativi. Saranno inoltre comunicate le date di eventi organizzati dai gruppi comaschi, per cui si richiede la presenza del nostro Gagliardetto.

Il presente Annuario è prodotto in proprio, le informazioni sono state gestite da componenti del Consiglio del Gruppo Alpini di Fenegrò i quali si sono adoperati per reperire le fotografie, che oltre ad avere una funzione di testimonianza contribuiscono ad illustrare quanto indicato nelle notizie. La pubblicazione del presente non è stampata ai fini commerciali e non presenta pubblicità. E' consegnato in omaggio agli alpini, aiutanti e amici del Gruppo Alpini di Fenegrò; inoltre, una copia é trasmessa alla Sezione di Como la quale è autorizzata all'inserimento nel proprio sito Internet www.alpinicomo.it .



Lo zaino affardellato, è il simbolo del nostro annuario. E’ lo Zaino tattico, dove riponiamo tutti i nostri “giorni da alpino”.